

«Ogni volta che ci troviamo di fronte alla nostra morte, o a quella di una persona cara, sentiamo che la nostra fede viene messa alla prova. Emergono tutti i nostri dubbi e ci chiediamo: «Ma davvero ci sarà la vita dopo la morte...?»»

«La speranza cristiana è l'attesa di una cosa che è già stata compiuta e che certamente si realizzerà per ciascuno di noi. Anche la nostra risurrezione e quella dei cari defunti non è una cosa che potrà avvenire oppure no, ma è una realtà certa».

UDIENZA Il Papa invita a non dubitare della fede anche di fronte alla morte

La speranza cristiana è un cammino sicuro

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Nelle scorse catechesi abbiamo iniziato il nostro percorso sul tema della speranza rileggendo in questa prospettiva alcune pagine dell'Antico Testamento. Ora vogliamo passare a mettere in luce la portata straordinaria che questa virtù viene ad assumere nel Nuovo Testamento, quando incontra la novità rappresentata da Gesù Cristo e dall'evento pasquale: la speranza cristiana. Noi cristiani, siamo donne e uomini di speranza.

È quello che emerge in modo chiaro fin dal primo testo che è stato scritto, vale a dire la Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi. Nel passo che abbiamo ascoltato, si può percepire tutta la freschezza e la bellezza del primo annuncio cristiano. Quella di Tessalonica è una comunità giovane, fondata da poco; eppure, nonostante le difficoltà e le tante prove, è radicata nella fede e celebra con entusiasmo e con gioia la risurrezione del Signore Gesù. L'Apostolo allora si rallegra di cuore con tutti, in quanto coloro che rinascono nella Pasqua diventano davvero «figli della luce e figli del giorno» (5,5), in forza della piena comunione con Cristo.

Una lettera molto attuale

Quando Paolo le scrive, la comunità di Tessalonica è appena stata fondata, e solo pochi anni la separano dalla Pasqua di Cristo. Per questo, l'Apostolo cerca di far comprendere tutti gli effetti e le conseguenze che questo evento unico e decisivo, cioè la risurrezione del Signore, comporta per la storia e per la vita di ciascuno. In particolare, la difficoltà della comunità non era tanto di riconoscere la risurrezione di Gesù, tutti ci credevano, ma di credere nella risurrezione dei morti. Sì, Gesù è risorto, ma la difficoltà era credere che i morti risorgono. In tal senso, questa lettera si rivela quanto mai attuale. Ogni volta che ci troviamo di fronte alla nostra morte, o a quella di una persona cara, sentiamo che la nostra fede viene messa alla prova. Emergono tutti i nostri dubbi, tutta la nostra fragilità, e ci chiediamo: «Ma davvero ci sarà la vita dopo la morte...? Potrà ancora vedere e riabbracciare le persone che ho amato...?». Questa domanda me l'ha fatta una signora pochi giorni fa in un'udienza, manifestando



Teri papa Francesco ha continuato il ciclo di catechesi sulla speranza cristiana.

un dubbio: «Incontrerò i miei?». Anche noi, nel contesto attuale, abbiamo bisogno di ritornare alla radice e alle fondamenta della nostra fede, così da prendere coscienza di quanto Dio ha operato per noi in Cristo Gesù e cosa significa la nostra morte. Tutti abbiamo un po' di paura per questa incertezza della morte. Mi viene alla memoria un vecchietto, un anziano, bravo, che diceva: «Io non ho paura della morte. Ho un po' di paura a vederla venire». Aveva paura di questo.

Vivere nell'attesa

Paolo, di fronte ai timori e alle perplessità della comunità, invita a tenere salda sul capo come un elmo, soprattutto nelle prove e nei momenti più difficili della nostra vita, «la speranza della salvezza». È un elmo. Ecco cos'è la speranza cristiana. Quando si parla di speranza, possiamo essere portati ad intenderla secondo l'accezione comune del termine, vale a dire in riferimento a qualcosa di bello che desideriamo, ma che può realizzarsi oppure no. Speriamo che succeda, è come un desiderio. Si dice per esem-

pio: «Spero che domani faccia bel tempo»; ma sappiamo che il giorno dopo può fare invece brutto tempo... La speranza cristiana non è così. La speranza cristiana è l'attesa di qualcosa che già è stato compiuto; c'è la porta lì, e io spero di arrivare alla porta. Che cosa devo fare? Camminare verso la porta! Sono sicuro che arriverò alla porta. Così è la speranza cristiana: avere la certezza che io sto in cammino verso qualcosa che è, non che io voglia che sia. Questa è la speranza cristiana. La speranza cristiana è l'attesa di una cosa che è già stata compiuta e che certamente si realizzerà per ciascuno di noi. Anche la nostra risurrezione e quella dei cari defunti, quindi, non è una cosa che potrà avvenire oppure no, ma è una realtà certa, in quanto radicata nell'evento della risurrezione di Cristo. Sperare quindi significa imparare a vivere nell'attesa. Imparare a vivere nell'attesa e trovare la vita. Quando una donna si accorge di essere incinta, ogni giorno impara a vivere nell'attesa di vedere lo sguardo di quel bambino che verrà. Così anche noi dobbiamo vivere e imparare da queste attese umane

e vivere nell'attesa di guardare il Signore, di incontrare il Signore. Questo non è facile, ma si impara: vivere nell'attesa. Sperare significa e implica un cuore umile, un cuore povero. Solo un povero sa attendere. Chi è già pieno di sé e dei suoi averi, non sa riporre la propria fiducia in nessun altro se non in sé stesso.

Scrive ancora san Paolo: «Egli [Gesù] è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui» (1 Ts 5,10). Queste parole sono sempre motivo di grande consolazione e di pace. Anche per le persone amate che ci hanno lasciato siamo dunque chiamati a pregare perché vivano in Cristo e siano in piena comunione con noi. Una cosa che a me tocca tanto il cuore è un'espressione di san Paolo, sempre rivolta ai Tessalonicesi. A me riempie della sicurezza della speranza. Dice così: «E così per sempre saremo con il Signore» (1 Ts 4,17). Una cosa bella: tutto passa ma, dopo la morte, saremo per sempre con il Signore. È la certezza totale della speranza, la stessa che, molto tempo prima, faceva esclamare a Giobbe: «Io so che il mio redentore è vivo [...]. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno» (Gb 19,25,27). E così per sempre saremo con il Signore. Voi credete questo? Vi domando: credete questo? Per avere un po' di forza vi invito ad dirlo tre volte con me: «E così per sempre saremo con il Signore». E là, con il Signore, ci incontreremo.

Il Movimento per il clima

Do un cordiale benvenuto alla delegazione del Movimento Cattolico Mondiale per il clima e li ringrazio per l'impegno a curare la nostra casa comune in questi tempi di grave crisi socio-ambientale. Incoraggio a continuare a tessere le reti affinché le chiese locali rispondano con determinazione al grido della terra e al grido dei poveri.

Rivolgo un saluto ai giovani, ai malati e agli ospiti novelli. Domani (oggi, ndr) celebriamo la festa della Presentazione del Signore e la Giornata Mondiale della Vita Consacrata. Affidò alle vostre preghiere quanti sono stati chiamati a professare i consigli evangelici affinché con la loro testimonianza di vita possano irradiare nel mondo l'amore di Cristo e la grazia del Vangelo.

FRANCESCO

in breve

■ Oggi la Giornata della Vita Consacrata

Oggi, 2 febbraio, nella ricorrenza che ricorda la Presentazione di Gesù al Tempio, verrà celebrata la "Giornata della Vita Consacrata". Per sottolineare questa particolare ricorrenza il Vescovo di Lugano, Mons. Valerio Lazzeri, presiederà la S. Messa nella chiesa di San Nicola a Lugano - Besso, alle ore 17. Durante la celebrazione, a cui sono invitate le religiose e i religiosi della Diocesi, verranno anche ricordati i significativi anniversari (70°, 60°, 50°, 25°) di professione religiosa. La Giornata mondiale, voluta da Papa San Giovanni Paolo II, è giunta quest'anno alla XXI edizione; essa ha come obiettivo quello di valorizzare la testimonianza di quanti, all'interno del Popolo di Dio, scelgono di seguire Cristo, più da vicino, per amore del Regno. «Le persone consacrate sono segno di Dio nei diversi ambienti di vita, sono lievito per la crescita di una società più giusta e fraterna, sono profezia di condivisione con i piccoli e i poveri. Così intesa e vissuta, la vita consacrata ci appare proprio come essa è realmente: un dono di Dio, un dono di Dio alla Chiesa, un dono di Dio al suo Popolo! Ogni persona consacrata è un dono per il Popolo di Dio in cammino». (Papa Francesco)

■ Tra Svizzera e Kenya un'amizizia solida

Stasera, alle 20.30, nell'Aula magna del Liceo diocesano, a Lugano Breganzona, si terrà un incontro organizzato da AVAID, ong luganese con 20 anni di storia, tra sostenitori ticinesi e personale in Kenya per condividere metodi ed esperienze di solidarietà internazionale del nostro territorio. Per maggiori informazioni consultare il sito www.avaid.ch o scrivere a: info@avaid.ch

■ Sabato l'Assemblea dell'Ospitalità Diocesana

Sabato prossimo, 4 febbraio, alle ore 14 presso il Collegio Pio XII in Via Lucino 79 a Breganzona, si terrà l'Assemblea Generale Ordinaria dell'Ospitalità Diocesana Ticinese "Nostra Signora di Lourdes", al termine della quale ci sarà la presentazione del tema del pellegrinaggio 2017 "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente" da parte di Don Sandro Vitalini.

■ "Incontro all'altro", ciclo di conferenze

L'Unione Femminile Cattolica Ticinese (UFCT) organizza un ciclo di conferenze presso le Suore di Santa Brigida, (via Silvio Calloni 14, Lugano-Paradiso) dal titolo "Incontro all'altro". Ecco il calendario degli incontri: sabato 11 febbraio, "Lo straniero nella Bibbia" con Lidia Maggi, teologa e pastora battista; sabato 1 aprile, "Lo straniero che è in noi" con Graziano Martignoni, medico psichiatra e psicanalista; sabato 3 giugno, "Come incontrare lo straniero" con Roberto Simona, esperto di minoranze cristiane. Gli incontri si terranno dalle 10 alle 12. Vi è la possibilità del pranzo in comune (25 CHF), previa prenotazione alle 091 994 12 12. Per informazioni: www.unionefemminile.ch

DIOCESI Tre percorsi di educazione alla fede cristiana dedicati agli adulti

Per una catechesi dalle origini al futuro

L'educazione alla fede cristiana è un obiettivo sempre più difficile ed entusiasmante nel nostro tempo. Nella Diocesi di Lugano questa attenzione alla globalità dell'esistenza rispetto all'educazione alla fede è iniziata molti anni fa e ha conosciuto varie fasi. Quella in corso da una ventina d'anni a questa parte - almeno per quanto concerne le proposte del servizio catechesi dell'Ufficio Istruzione Religiosa Scolastica, dal 2003 in collaborazione con il Coordinamento della Formazione Biblica diocesana - ha due caratteristiche salienti: una rilevanza sempre maggiore del radicamento nelle Scritture bibliche e nelle discipline storico-teologiche di qualsiasi discorso educativo; un'attenzione costante alla qualificazione/riqualificazione psico-pedagogica, didattica e contenutistica della preparazione di catechiste/catechisti dell'iniziazione cristiana e di altri ambiti dell'educazione alla fede cristiana.

Sotto il profilo bibliografico gli strumenti più recenti messi a disposizione dalla Diocesi di Lugano, in collaborazione con le due istituzioni prima citate, sono tre: il volume, scritto dalla docente universitaria di catechistica e psico-terapeuta Franca Felziani

Kannheiser, da Ernesto Borghi, da don Sandro Vitalini e da don Rolando Leo, intitolato "Scoprire cose nuove e cose antiche. Per educare alla fede cristiana nelle diverse età della vita" (Lugano 2015, pp. 263), ove si offrono una serie di riflessioni e indicazioni discendenti dall'interazione tra i nuclei fondamentali della fede cristiana e le differenti fasi della vita, dall'infanzia all'età anziana; due volumi, strumenti del progetto educativo "Dai vangeli all'educazione cristiana", curati da Ernesto Borghi in collaborazione con Franca Felziani e Rinaldo Matarazzo, direttore dell'Istituto di Teologia pastorale della Facoltà Teologica di Napoli. Il primo volume è intitolato "Dal vangelo secondo Luca. Misericordia, perdono, riconciliazione" (Cittadella, Assisi/PG 2015, pp. 131), l'altro "Credere fa essere umani? Dal vangelo secondo Matteo alla fede quotidiana per tutti" (Eledici, Torino 2016, pp. 206). Ciascuno di questi saggi presenta l'analisi ed interpretazione di serie di brani delle due versioni evangeliche e percorsi di educazione alla fede cristiana sia in riferimento ai sacramenti della riconciliazione e della confermazione/cremima

sia ai temi dell'educazione di giovani e adulti ai valori della misericordia, del perdono, della riconciliazione e della fede cristiana nella sua globalità.

La lettura esistenziale della Bibbia ha certamente un rilievo fondamentale, ma quello che sta a cuore a quanti lavorano dal servizio catechesi UIRS al Coordinamento della Formazione Biblica diocesana è un'attenzione complessiva all'educazione alla fede cristiana come momento essenziale della crescita interiore e sociale globale dell'individuo nelle differenti fasi della sua vita. Il "cantier" della catechesi cristiana nella Diocesi di Lugano è aperto, anche verso la costituzione di un ufficio specifico per la catechesi ai di fuori dell'UIRS. Negli ultimi tre anni, anche grazie alla preziosa collaborazione di un'esperta, accademica e pastorale, del livello di Franca Felziani Kannheiser, è stata proposta la modalità laboratoriale di programmare e fare catechesi. Che cosa significa? Vuol dire pensare all'educazione cristiana come un'attività in cui si interviene sulla persona nella sua globalità e che produce un cambiamento non solo e non tanto quantitativo, ma qualitativo (chi volesse del materiale illustrativo in

proposito così come i libri prima citati, si rivolga a: uirs@catt.ch).

In questo anno 2016-2017, la scelta tematica diocesana è stata la seguente: impostare il discorso formativo sul tema della conferma nella fede cristiana per i cresimandi e dell'ingresso nella fede cristiana per chiunque, in particolare adulto, a partire dal vangelo secondo Matteo. Dopo l'incontro introduttivo generale, assai ben vissuto lo scorso 28 gennaio a Giubiasco le istituzioni diocesane propongono a chiunque sia interessato il seguente percorso di formazione in una serie di incontri, in varie zone della Diocesi, intitolato "Per credere con la vita. Dal vangelo secondo Matteo alla fede per tutti" di cui Ernesto Borghi è il coordinatore e che si svolgerà tra febbraio e maggio 2017. I primi quattro saranno nel Locarnese, a Tenero, secondo il calendario riportato nel box a lato. Gli incontri sono rivolti a chiunque sia interessato, che si occupi o meno di catechesi ed educazione alla fede. E chi svolge questa attività troverà indicazioni di metodo e di contenuto utili per essere catechista sempre più efficace in rapporto anche agli adulti con cui ha possibilità d'interagire.

(RED)

Il calendario degli incontri

Nel **Locarnese**, a Tenero, (Sala multiuso del Centro San Giovanni Bosco, via Contra 2)

- **lunedì 6 febbraio (ore 20.15):** le idolatrie secondo Gesù (lettura di Mt 4,1-11)
- **lunedì 13 febbraio (ore 20.15):** per essere cristiani reali (lettura di Mt 6,7-15)
- **lunedì 20 febbraio (ore 20.15):** credere per vivere davvero (lettura di Mt 8,5-13)
- **lunedì 27 febbraio (ore 20.15):** il tesoro della fede (lettura di Mt 13,24-52)

Nel **Luganese**, a Viganello, (oratorio parrocchia S. Teresa, via alla Chiesa 5)

- **venerdì 10 marzo (ore 19):** la fede unisce gli esseri umani? Lettura di Mt 18,1-20
- **venerdì 24 marzo (ore 19):** il perdono è un "superdono"? Lettura di Mt 18,21-35

Nel **Malcantone**, a Gravesano, (salone parrocchiale, via S. Pietro 2)

- **martedì 23 maggio (ore 20.30):** che cosa significa davvero avere fede? Letture da Mt 25
- **martedì 30 maggio (ore 20.30):** credere nella risurrezione fa vivere meglio? Letture da Mt 28

Per informazioni sul percorso rivolgersi a info@absi.ch - tel. 079 53 36 194